



“Vedendo le folle il Signore Gesù salì sul monte, si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli”, inizia così il testo del vangelo di stamattina, il testo che inaugura il discorso della montagna e ci regala il testo delle beatitudini. Anche nei versetti precedenti l'evangelista aveva voluto ricordarci la solennità di questo momento, perché tutti cercavano il Signore, portavano i malati, i poveri perché li guarisse, gli accogliesse e

adesso appunto la folla e i discepoli. Come mi pare l'atteggiamento più bello quello di dire a noi stessi siamo lì anche noi con i poveri e i semplici, Signore, siamo anche noi tra la folla, come persone che vogliono ascoltare la tua parola. Ecco, ora cominci a scandirlo questo volto del discepolo che tu immagini, quello di chi dopo nella vita sceglie di seguire te, può essere solo avvio questo, ma come è bello che la preghiera di tutte queste settimane venga continuamente irrorata dal discorso della montagna. Certo, immediatamente queste beatitudini dicono il Regno è veramente arrivato, e allora per questo Gesù può parlare così, la promessa si è compiuta, anzi, il Regno è arrivato ed è dono per tutti. Anzi, ancora di più, chi ce lo annuncia questo dono del Regno, che è dono per tutti, è il Maestro che vive le beatitudini, è l'interprete più vero delle parole che ci consegna. Forse basta questo sguardo di partenza per entrare in preghiera, per percorrere passo dopo passo tutto il cammino del discorso della montagna, sempre tenendo sullo sfondo che la parola che ci viene detta è una parola vissuta da Lui e vissuta nei modi con cui i vangeli ci diranno, quindi ci vuole una profondità di sguardo, una libertà di cuore nella preghiera di tutte queste giornate. Chi è assetato di comprendere per poi vivere quello che un discepolo è realmente invitato a realizzare. E la versione di Mt, a differenza da quella di Lc, è versione che sottolinea l'atteggiamento spirituale, la valenza anche etica, di comportamento che la scelta delle beatitudini vissute necessariamente comporta. Comunque quel 'beati' dice che quella parola accolta è gioia, è anche impegno certo, ma primariamente è dono ed è gioia, radice della gioia. Oggi forse può essere sufficiente cominciare a tratteggiare l'atteggiamento più vero per entrare in preghiera in questo cammino di sequela che più autorevolmente di così non può essere scandito, perché è Lui che ce lo dice con quel discorso del monte, diventa davvero la consegna programmatica dell'evangelo cristiano. Allora siamo all'interno della folla dei piccoli e dei semplici, dei poveri che si avvicinano al Signore e chiedono di poterlo riascoltare questo linguaggio così denso e così singolarmente carico della novità dell'evangelo. Dopo inizia l'avventura della fede e della vita, del resto le pagine di Genesi e di Proverbi ci dicono che questa avventura ha possibili strade differenti, ha la strada umile e gioiosa dell'ascolto, che poi rende vissuta la Parola, può essere anche sentiero indifferente o lontano di chi quasi non ha la forza e il coraggio di accogliere il progetto di Dio così bello e così grande. E' il nostro partire umile del tempo di quaresima, ma credo che questa sia la strada più capace di condurre alla pasqua.

15.02.2016

Lunedì della I Settimana di Quaresima

GENESI

Inizia la lettura del libro della Genesi 2, 18-25

In quei giorni. Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta / è osso dalle mie ossa, / carne dalla mia carne. / La si chiamerà donna, / perché dall'uomo è stata tolta». / Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. / Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

SALMO

Sal 1

® *Chi segue il Signore avrà la luce della vita.*

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. ®

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. ®

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. ®

PROVERBI

Inizia la lettura del libro dei Proverbi 1, 1a. 20-33

Proverbi di Salomone. / La sapienza grida per le strade, / nelle piazze fa udire la voce; / nei clamori della città essa chiama, / pronuncia i suoi detti alle porte della città: / «Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza / e gli spavaldi si compiaceranno delle loro spavalderie / e gli stolti avranno in odio la scienza? / Tornate alle mie esortazioni: / ecco, io effonderò il mio spirito su di voi / e vi manifesterò le mie parole. / Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato, / ho steso la mano e nessuno se ne è accorto. / Avete trascurato ogni mio consiglio / e i miei rimproveri non li avete accolti; / anch'io riderò delle vostre sventure, / mi farò beffe quando su di voi verrà la paura, / quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, / quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, / quando vi colpiranno angoscia e tribolazione. / Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, / mi cercheranno, ma non mi troveranno. / Perché hanno odiato la sapienza / e non hanno preferito il timore del Signore, / non hanno accettato il mio consiglio / e hanno disprezzato ogni mio rimprovero; / mangeranno perciò il frutto della loro condotta / e si sazieranno delle loro trame. / Sì, lo smarrimento degli inesperti li ucciderà / e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; / ma chi ascolta me vivrà in pace / e sarà sicuro senza temere alcun male».

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 1-12a

In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: / «Beati i poveri in spirito, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati quelli che sono nel pianto, / perché saranno consolati. / Beati i miti, / perché avranno in eredità la terra. / Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, / perché saranno saziati. / Beati i misericordiosi, / perché troveranno misericordia. / Beati i puri di cuore, / perché vedranno Dio. / Beati gli operatori di pace, / perché saranno chiamati figli di Dio. / Beati i perseguitati per la giustizia, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».